



Via Carracci I residenti verso la class action: «Salute a rischio, ci devono risarcire»

Polveri da Tav, il caso in Procura

Il caso Tav finisce in Procura. Perché tutti quegli sfioramenti dei limiti di pm10 registrati dalla centralina all'interno del cantiere (nel 2007 sono stati 146 contro i 35 previsti per legge), sono stati giudicati troppo elevati anche dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. E allora i residenti di via Carracci, guidati dal comitato no Tav di Dino Schiavoni e dal capogruppo del Prc al Navile, Orazio Sturniolo, che qualche giorno fa aveva reso noti tutti i dati relativi alla centralina posizionata nel cantiere dell'Alta velocità, hanno deciso di fare un esposto alla Procura. «Perché vengano verificati i dati raccolti dalla centralina nell'ultimo anno, si acceleri un'indagine approfondita sulla salute di tutte le persone che vivono vicino al cantiere e tutti i giorni respirano quelle polveri, oltre a capire qual è il ruolo dell'Osservatorio ambientale istituito nel '97», chiarisce Sturniolo.

L'Oms, a cui era stata sottoposta la questione qualche settimana fa, la sua risposta l'ha già data. «Ci hanno detto — spiega il consigliere del Prc che insegna fisica al liceo Copernico — che rispetto alle loro linee guida sulle pm10 ci sono tutti i presupposti per andare avanti dal punto di vi-

La risposta dell'Oms

Sturniolo, consigliere Prc: «Per l'organizzazione

i dati della centralina nel cantiere sono allarmanti»
sta giudiziario: con quelle percentuali di polveri sottili, il numero di persone che potrebbero contrarre delle malattie respiratorie e degenerative può essere elevato, perché sono troppo i giorni di sfioramento dei limiti consentiti dalla normativa».

Ma non solo. «Sarebbe assolutamente necessario e urgente a questo punto — conti-

nua Sturniolo — creare un registro, dove si tengono monitorate tutte le persone che iniziano già ad essere in sofferenza e ad avere problemi di asma e malattie respiratorie: servirebbe un'indagine organica dal punto di vista sanitario, anche tenendo un diario delle medicine acquistate dai residenti di via Carracci e dintorni a partire dalla data di raccolta dei dati della centrali-

I giorni di picco

I giorni di picco (con pm10 superiori ai 50 microgrammi) in un anno sono stati 146, contro i 35 previsti per legge. Tra giugno 2007

e il maggio del 2008 le giornate di sfioramento sono salite ancora: si è arrivati a quota 195.

Media annuale

Tra giugno 2006 e maggio 2007 la media annuale delle pm10 rilevate dalla centralina nel cantiere Tav è stata di 51,3 microgrammi per metro cubo, rispetto al valore limite di 40.

I rilievi

na dell'Arpa».

La Procura è una via, poi c'è la class action. Che è lo strumento (presto a disposizione dopo l'approvazione in Parlamento) che potranno usare tutti i residenti di via Carracci per far valere i propri diritti. «Visto che il rischio per la salute è alto — spiega Dino Schiavoni, presidente del comitato di via Carracci — ci uniremo tutti per fare una causa alle Ferrovie, per ora saremmo già più di cinquanta persone: visti i dati della centralina nel cantiere, devono assolutamente prendere dei provvedimenti urgenti».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

